

Vivere ed educare da adulti

Appunti Pierpaolo Triani



Pierpaolo Triani (1965), laureato in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Parma e Dottore di Ricerca in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Bologna, è professore associato di Didattica Generale presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza. Nell'a.a. 2011-2012 è docente, presso la sede di Piacenza, di Metodi e tecniche dell'intervento educativo con i minori e Metodologia del lavoro socio-educativo; presso la sede di Brescia di Didattica Generale.

Ha pubblicato: *Socializzazione e lavoro di gruppo* (De Agostini, Novara, 1998), *Il dinamismo della coscienza e la formazione. Il contributo di Bernard Lonergan ad una 'filosofia' della formazione* (Vita e Pensiero, Milano 1998), *Sulle tracce del metodo* (ISU, Milano 2002), ristampato in parte nel testo di M. Santerini - P. Triani, *Pedagogia sociale per educatori* (ISU, Milano 2007), *Disagi dei ragazzi, scuola e territorio* (La Scuola, Brescia 2011). Inoltre è autore di diversi saggi e articoli e curatore di diversi volumi tra i quali: *Sperimentare, conoscere, decidere. Riflessioni sull'educare a partire da Bernard Lonergan* (Berti, Piacenza 2001); *Sviluppo della coscienza e valori. Il contributo di Bernard Lonergan* (Berti, Piacenza 2003), *Leggere il disagio scolastico* (Carocci, Roma 2006), *L'arte di educare nella fede. Le sfide del tempo presente* (Messaggero, Padova 2009) assieme a N. Valentini, *La formazione della coscienza. Antologia di scritti di B. Lonergan* (La Scuola, Brescia 2010), *Educare: impegno di tutti* (AVE, Roma 2010). Si dedica allo studio dei temi della formazione, dei metodi educativi, della condizione ed educazione dell'infanzia e dell'adolescenza, del disagio scolastico, dei rapporti tra sistema scolastico e sistema sociale. Inoltre si interessa, da tempo, ai modelli e alle pratiche educative nella comunità cristiana. E' direttore della Rivista Scuola e Didattica ed è stato membro dell'Osservatorio Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Le riflessioni ancora attuali di Guardini

- Il giovane
- La crisi dell'esperienza
- L'adulto
- La crisi del limite
- L'uomo lucidamente consapevole della realtà

Il giovane

- «Caratterizzano la natura del giovane lo slancio tipico della vita in fase di 'decollo', la consapevolezza, in veloce incremento, delle proprie forze, delle proprie vitalità. L'effetto psicologico di questo slancio è la sensazione di disporre di possibilità infinite, è la sensazione di ciò che il futuro uomo sarà e farà e di ciò che la vita gli può donare» (R. Guardini, L'età della vita, p. 43).

La crisi dell'esperienza

- «Egli si rende conto di quanto misera sia spesso l'esistenza. Diventa consapevole, con scoraggiamento, di che cosa sia la mediocrità e la quotidianità; sperimenta la rarità dei talenti autentici e delle opere significative, e così pure dei grandi avvenimenti, nel bene e nel male.
- Egli scopre che cosa sia la realtà dei fatti: è quello che non deve essere, ma tuttavia è» (Ibi, p. 45):

L'adulto

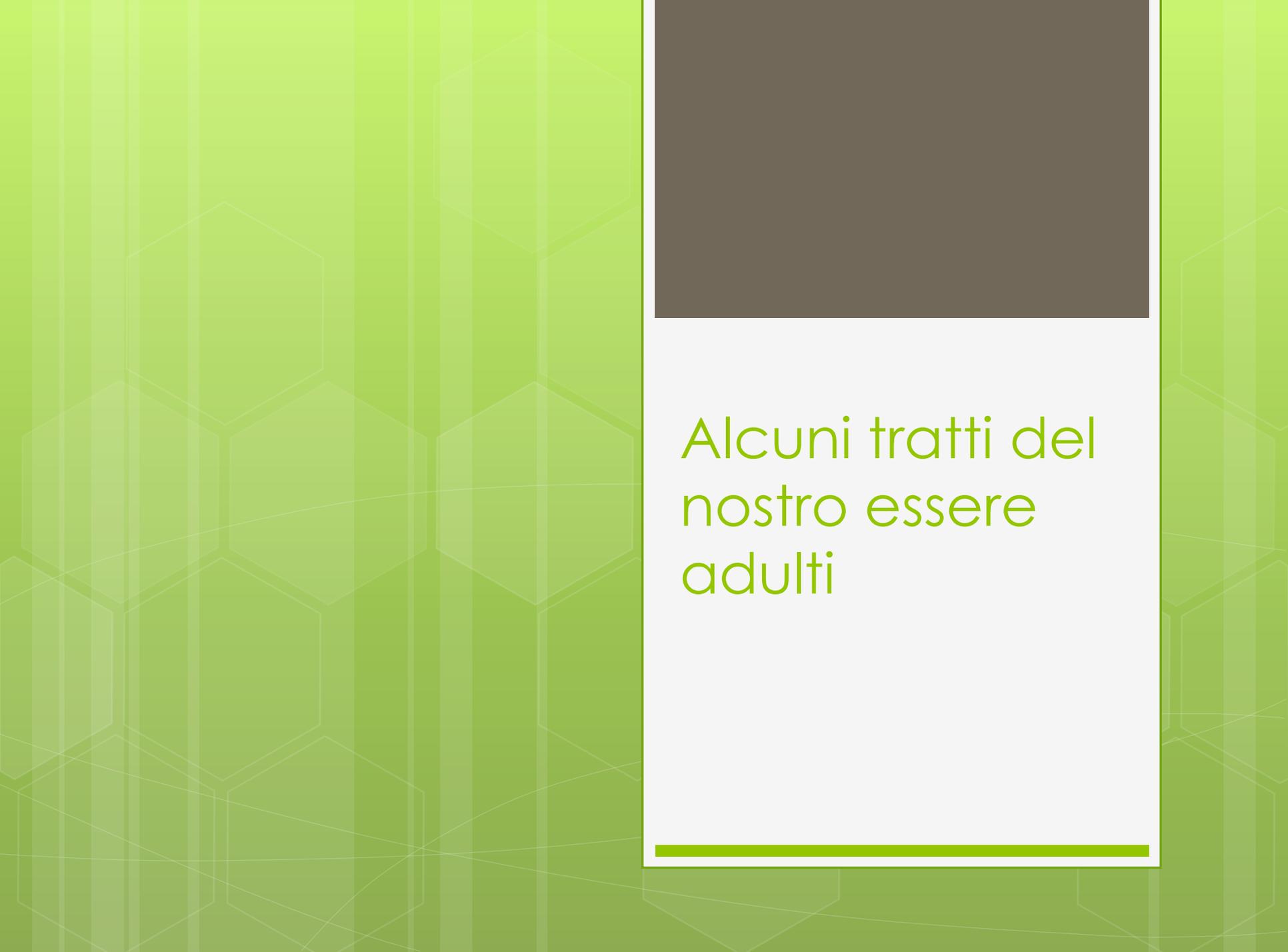
- “All’origine dell’età adulta sta il processo attraverso il quale l’uomo si è ben radicato nella sua persona e nel suo carattere e si è inserito del tutto nella realtà che lo circonda; egli prende coscienza di che cosa significhi ‘saper stare in piedi da solo’ ed è deciso a metterlo in pratica. [...] Determinati valori assumono una particolare importanza; la coscienza nell’ eseguire gli impegni assunti; l’attenersi alla parola data; la fedeltà nei confronti di chi ci dà fiducia; l’onore come senso infallibile di ciò che è giusto e di ciò che è ingiusto, di quello che è nobile e di quello che è volgare; la capacità di distinguere tra quanto è autentico e quanto è falso nelle parole, nei comportamenti, nel lavoro e nelle cose”.
- (Ibi, pp. 47-48).

La crisi del limite

- «Fino a questo momento, la serietà, la risolutezza, la responsabilità di fondare, costruire, lottare, hanno diretto la coscienza. Ora, tutto ciò perde la sua freschezza e la sua novità, il suo aspetto interessante e stimolante. A poco a poco si ha la consapevolezza di cosa sia lavorare e lottare. Si ha coscienza di come gli uomini si comportano, di come nascono i conflitti, di come una opera ha inizio, si sviluppa e si compie, di come evolve un rapporto umano, di come una gioia nasce e dilegua...» (Ibi, p. 53).

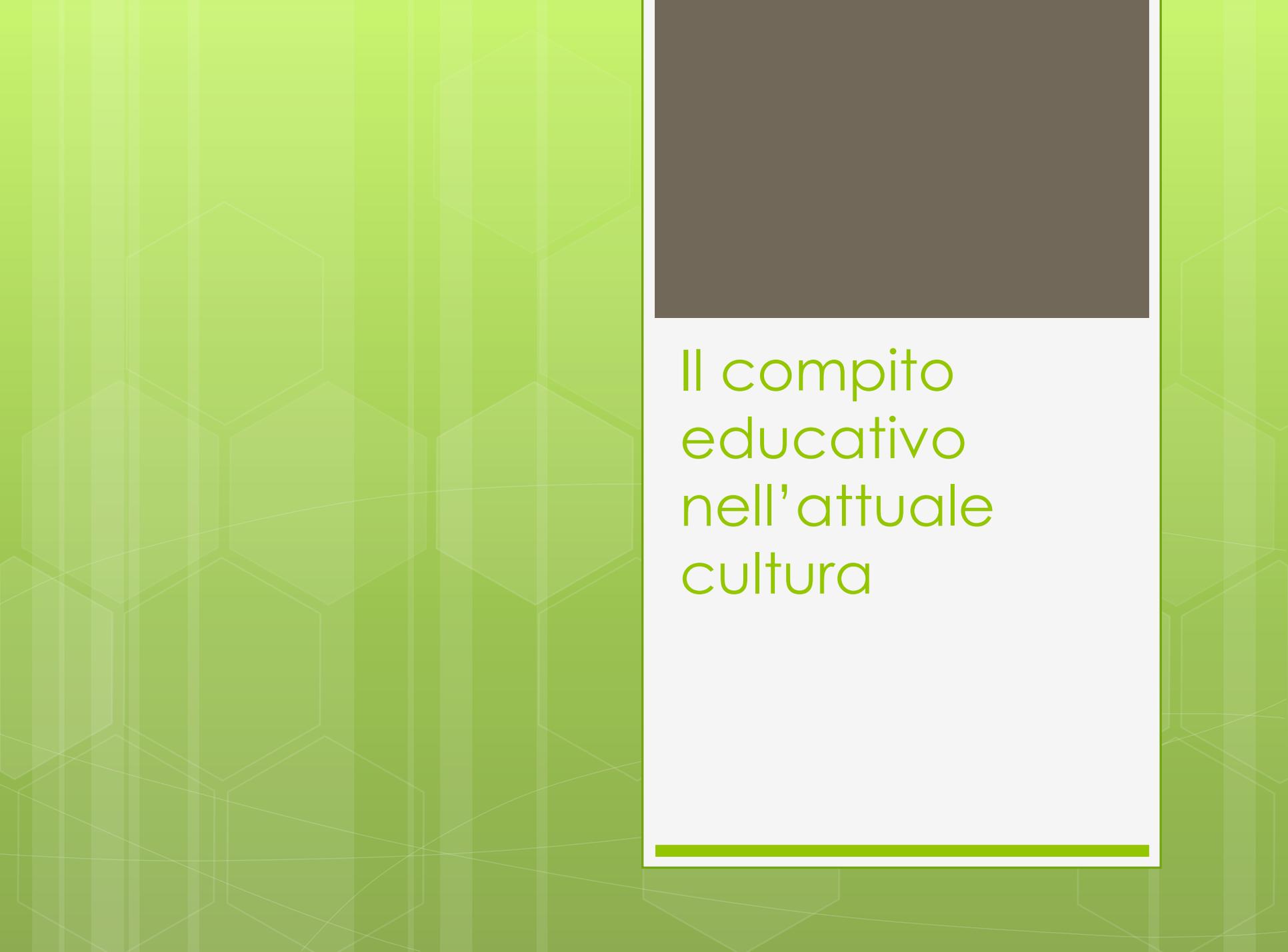
L'uomo lucidamente consapevole della realtà

- «Tale figura di vita è caratterizzata dal fatto che l'uomo vede e accetta ciò che si chiama limite, ossia le ristrettezze, le insufficienze e le miserie dell'esistenza umana (...)» (ibi, p. 55).



Alcuni tratti del
nostro essere
adulti

- Appassionati ma anche affaticati
- Spaesati
- Cristianamente analfabeti
- Occupati
- Autocentrati
- Desiderosi di parole buone
- Desiderosi di essere ascoltati nei propri dubbi, nelle proprie incertezze.
- Desiderosi di essere considerati adulti (ossia caratterizzati dalla capacità di assumersi su di sé responsabilmente, di costruire, di generare, di dedicarsi)

The background of the slide features a repeating pattern of light green hexagons on a darker green gradient. A white rectangular box is positioned on the right side, containing the title text. The top portion of this box is a solid dark grey rectangle.

Il compito educativo nell'attuale cultura

Quattro categorie per interpretare i cambiamenti

- Quattro categorie (ma ve ne sono anche altre) paradigmatiche del nostro tempo e delle trasformazioni in atto nel mondo educativo:
- Pluralità
- Soggettività
- Immagine
- Professionalizzazione

Pluralità

- delle culture;
- dei saperi;
- delle modalità di apprendimento
- delle storie personali
- delle famiglie

<i>Alcune opportunità</i>	
	Aumento dei dati e delle risorse
	Ampliamento delle esperienze
	Arricchimento reciproco nell'incontro con l'altro
<i>Alcuni nodi</i>	
	Rottura patto educativo
	Frammentazione dei contenuti
<i>Atteggiamenti problematici</i>	
	Illusione educativa
	Controllo
	Semplicismo

Soggettività

- La realizzazione del sé (il suo benessere) come fine
- L'attenzione al singolo

Alcune opportunità

La personalizzazione dei percorsi di formazione

Il rafforzamento della responsabilità personale

Alcuni nodi

La chiusura su di sé

L'enfasi relazionale

Atteggiamenti problematici

relativismo

orizzontalismo

autoritarismo

Immagine

- Aumento dei media ricchi di iconicità
- Accanto all'intelligenza lineare
l'espansione dell'intelligenza simultanea

<i>Alcune opportunità</i>	
	Un 'incontro' più ricco con e diversificato con i contenuti
	La valorizzazione degli aspetti emotivi
<i>Alcuni nodi</i>	
	La fatica di passare dall'immagine al significato
	La fatica di coniugare emozione e ragione
<i>Atteggiamenti problematici</i>	
	enfasi
	chiusura
	Utilizzo semplicemente 'ricreativo' o decorativo dei nuovi media

Professionalizzazione

- Aumento delle figure educative
- Crescita della progettazione educativa

<i>Alcune opportunità</i>	
	Diffusione della competenza educativa
	Crescita nella capacità di rispondere ai bisogni
<i>Alcuni nodi</i>	
	La fatica di una sintesi
	La perdita del valore dell'informale
<i>Atteggiamenti problematici</i>	
	Delega agli specialistii
	Rifiuto delle professionalità